

Coordinamento Pedagogico per le Scuole dell'Infanzia

Formazione Insegnanti a.s. 2014-2015



«[...] perché l'intelligenza funzioni, occorre un motore che sia affettivo. Non si cercherà mai di risolvere un problema se il problema non interessa. L'interesse, la motivazione affettiva, è la molla di tutto» J. C. Bringuier

Giulia Neri

"OGGI MI SENTO ..."

L'importanza delle emozioni nella scuola dell'infanzia e lo sviluppo dell'intelligenza emotiva per bambini ed insegnanti

In un mondo così frenetico e tecnologico in cui i bambini sono sempre più bombardati da costanti e incessanti informazioni provenienti dalla famiglia, dai media e dal mondo esterno in generale, è importante ridare valore e spessore ad una dimensione forse trascurata o non affrontata e gestita nel modo giusto, ovvero la dimensione emotiva.

La Scuola dell'Infanzia, luogo in cui i bambini passano gran parte del loro tempo, rappresenta il luogo più adatto in cui poter rivalorizzare la dimensione emotiva dei bambini, curarla, educarla e rendere il suo sviluppo sano ed equilibrato.

È importante capire quanto le emozioni connotino in generale la nostra vita e che per ogni situazione o esperienza che viviamo corrisponde sempre una qualche emozione che può essere positiva o negativa a seconda del nostro modo di viverla e di pensarla, riguardando questo assolutamente anche i bambini che, all'interno della scuola dell'infanzia vivono ogni giorno molteplici situazioni ed esperienze insieme ai propri coetanei, per cui diventa inevitabile che essi siano esposti costantemente alle proprie emozioni e ai propri sentimenti.

Affinché i bambini non siano in balia dei propri stati emotivi e non si facciano spaventare da eventuali e possibili emozioni negative o intense, è fondamentale accompagnarli in percorsi di consapevolezza circa le proprie emozioni e di riconoscimento e gestione di quelle proprie e di quelle altrui, senza voler significare con questo eliminare o rinnegare quelle negative come la tristezza, la rabbia, il dolore, la paura ... ma anzi imparare anche a capire che cosa ha scatenato

un'emozione e agire di conseguenza per farne passare una brutta e intensificarne una buona e positiva.

Negli ultimi anni, infatti, nella scuola dell'infanzia, il tema delle emozioni ha assunto un interesse sempre maggiore, sviluppando un dibattito molto vivace e l'esigenza di pianificare attività mirate per rendere centrale la dimensione affettiva del bambino. L'attenzione degli insegnanti al benessere psicofisico fin dalle prime epoche di sviluppo ha permesso di integrare la dimensione della socializzazione a quella dell'apprendimento delle emozioni, sempre più convinti del concetto che intelletto ed emozioni non sono aspetti completamente separati. È fondamentale che gli insegnanti diventino consapevoli dell'importanza di progettare attività e lavori sulle emozioni, convinti che questo possa offrire grandi benefici sia al bambino che al gruppo e in più permetta anche di accorgersi di alcune problematiche del comportamento che insorgono nel bambino quando le emozioni non vengono riconosciute e gestite in maniera adeguata.

Spesso, infatti, i bambini sono iperstimolati e dall'esterno vengono bombardati di informazioni difficili da integrare, alle quali faticano a trovare una collocazione. I tanti contenuti sono spesso complessi, sempre diversi e rischiano di occupare tanto spazio nella mente del bambino.

In queste condizioni, i contenuti emotivi rischiano di essere "sacrificati", come se la mente fosse una bellissima scatola troppo piena, dove gli oggetti si comprimono l'un l'altro. Le emozioni infatti hanno molteplici sfumature, sono diverse dalle sensazioni fisiche, ma come la fame o la sete, le prime volte che vengono provate, hanno difficoltà ad essere riconosciute. Le emozioni quindi sono per il bambino importanti scoperte da mettere in relazione con le cause che le hanno generate. Comprendere che il pianto ad esempio, può essere messo in relazione non al dolore fisico ma a quella che si chiama "tristezza", permette al bambino di imparare anche a chiedere aiuto e consolazione, e poi la tristezza passerà!

La scuola dell'infanzia è un po' "il teatro" dove le emozioni vengono sentite, sperimentate, espresse e comunicate, in un momento di passaggio evolutivo in cui il bambino inizia ad essere più autonomo dal nucleo familiare e viene proiettato in una realtà dove l'interazione con gli altri bambini, che hanno gli stessi bisogni e che reclamano le stesse attenzioni, offre allo stesso tempo una "frustrazione necessaria" per la crescita, ma anche una possibilità di rispecchiamento e di scambio di emozioni nuove e inespresse.

Ecco che la scuola dell'infanzia viene ad assumere un ruolo fondamentale nella genesi di quella che oggi chiamiamo "intelligenza emotiva", intesa come la capacità di riconoscere, rispettare e mettere in parola il mondo dei sentimenti e delle emozioni, per imparare a sviluppare in modo globale il funzionamento mentale e la comprensione della realtà, per far crescere le competenze sociali e relazionali, per dare una risposta, in termini di empatia e di aiuto, ai problemi e alle difficoltà dell'altro. L'intelligenza emotiva è la capacità di riconoscere ed esprimere attraverso il linguaggio i sentimenti, che scorrono fluidi, veloci, spesso messi da parte o sottovalutati. È la capacità di dialogare con le emozioni per controllarle senza reprimerle e senza far finta che non esistano, ricordando che è anche in base alle emozioni che proviamo di fronte alle varie situazioni della vita che noi decidiamo le nostre linee di azione e comportamento e che, perciò, è essenziale sviluppare questa intelligenza per poter gestire al meglio la nostra vita e il nostro rapporto con gli altri.

OBBIETTIVO: *Gli insegnanti devono "farsi" e formarsi emotivamente intelligenti per entrare in contatto con i propri bambini, comprendere le loro emozioni, capire i loro stati d'animo, favorire la comunicazione dei loro disagi e dei loro problemi, così come delle loro gioie. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva degli insegnanti è un traguardo importante all'interno della scuola dell'infanzia perché consente di dare spazio alle emozioni, di aiutare i bambini a non eliminare o rifiutare quelle cattive ma imparare a riconoscerle e a gestirle, di non aver paura di vivere le proprie emozioni anche quelle più nascoste, di tirar fuori tutto quello che provano e sentono senza creare loro disagio o imbarazzo, nonché di dare valore ad una dimensione, quella emotiva, che, contrariamente a quello che si pensa, non è affatto separata dalla dimensione cognitiva e occupa una parte fondamentale e onnipresente nella vita di ognuno, necessitando, perciò, di tutti gli strumenti utili per viverla e gestirla al meglio. Le emozioni guidano quotidianamente la nostra vita e anche in base ad esse noi agiamo e compiamo scelte comportamentali, per cui diventa fondamentale per bambini e adulti imparare a gestire le proprie emozioni e a provare le emozioni appropriate nelle occasioni giuste, verso le persone giuste o gli oggetti appropriati, per le ragioni giuste, in cui si include anche l'elemento importantissimo della capacità di valutazione delle situazioni e delle esperienze. Le emozioni devono essere intese come un processo*

multidimensionale che coinvolge il livello fisiologico, cognitivo, motivazionale (all'agire), sociale, espressivo e comunicativo, per cui imparare a vivere con esse, che sono parte predominante della nostra esistenza, non solo ci rende pienamente "umani", ma consente anche di agire in maniera pensata e intelligente.

TEMPI E MODI. Il percorso formativo per l'anno scolastico 2014-2015 si compone di tre incontri e vedrà coinvolte le insegnanti in momenti di apprendimento, costruzione condivisa della conoscenza, riflessione sull'esperienza, attività creative e laboratori in merito alla tematica delle emozioni e dello sviluppo dell'intelligenza emotiva.

Gli incontri saranno suddivisi per circolo didattico e saranno così organizzati:

- **Primo incontro (Incontro teorico) – Ottobre 2014**

In questo primo incontro verrà presentato da un punto di vista teorico il tema delle emozioni e dell'intelligenza emotiva per avere una panoramica dell'argomento sotto diversi punti di vista e per cercare di capire perché è importante valorizzare la componente emotiva dentro la scuola dell'infanzia. Si affronteranno le principali teorie e i più autorevoli autori che hanno trattato l'argomento con consigli bibliografici e sitografici per eventuali approfondimenti;

- **Secondo incontro (Incontro pratico/laboratoriale) – Gennaio 2015**

Nell'incontro saranno proposte attività per la scuola dell'infanzia sotto forma di laboratorio attivo attraverso ciascuna insegnante potrà sperimentare direttamente alcune tecniche creative e realizzare creazioni da poter riutilizzare in sezione con i bambini, utili per mantenere attivo il potenziamento dell'intelligenza emotiva e dell'empatia;

- **Terzo incontro (Visione film) – Aprile/Maggio 2015**

Questo incontro è dedicato alla visione di un film da cui possiamo trarre spunti e insegnamenti importanti circa la tematica delle emozioni nella scuola dell'infanzia e sviluppare riflessioni interessanti circa la modalità di relazione che l'insegnante può tenere con i bambini, una relazionalità che, oltre alla dimensione didattica, tenga anche conto di quella emotivo/affettiva fondamentale per incrementare empatia e scambio di esperienze tra insegnanti e bambini. La visione del film si colloca come l'evento conclusivo di un percorso volto alla riconquista della componente emotiva nella scuola dell'infanzia e ad una sua capacità di gestione e riconoscimento

per cui è un momento importante di riflessione circa il cammino fatto, le conquiste formative raggiunte e gli apprendimenti realizzati dove potersi confrontare e ascoltare sul percorso di ogni scuola.

Inoltre rappresenta un momento essenziale per la restituzione e documentazione di ciò che ogni scuola ha realizzato in merito al tema in questione (creazioni, giochi, attività ...) e di come questo abbia portato o meno al miglioramento della propria relazione con i bambini.

Gli incontri si svolgeranno sia presso la sede Fism di Arezzo (P.zza di Murello, 4) sia presso una delle scuole dell'infanzia fism a seconda del circolo didattico di riferimento (giorni e orari da definire).

Il percorso di formazione sarà costantemente sottoposto alla supervisione del gruppo dirigente Fism e condotto dalla coordinatrice pedagogica provinciale Giulia Neri.

In contemporanea all'attività di formazione sarà previsto l'invio di materiale didattico inerente alla tematica trattata e anche altri materiali con tematiche comunque interessanti per la scuola dell'infanzia o da voi sollecitate.

Inoltre la Coordinatrice rimane a disposizione per visite dirette presso le strutture scolastiche a seconda delle specifiche esigenze di ogni scuola.

Recapiti

Dott.ssa Giulia Neri 348/8874442; giulianeri.coordinamento@fism.aretzo.it

